

30

anni

JAHRE

ans

INDICE

PREMESSA	3
IL COMITATO SI PRESENTA	4
Andreas Affolter	4
Roxanne Currat	5
Julie Dorner	7
Aline Minder	8
Caroline Spicker	9
Sarah Stocker	11
Lisa Gianotti	12
FACTS & FIGURES	13
RETROSPETTIVA SUL CINQUENNIO	13
2020	14
2021	15
2022	17
2023	18
2024	19
IMPRESSUM	21

PREMESSA

mediamus! Ciò che potrebbe sembrare un invito a un brindisi in latino è in realtà il nome del tutto ufficiale della nostra associazione, nato dal rebranding di Mups (Museumspädagogik Schweiz) 30 anni fa. A differenza del suo primo nome, dal sapore vagamente infantile, mediamus è un nome che si addice ancora perfettamente alla nostra associazione anche dopo 30 anni, vero?

Sì, la nostra associazione compie ben 30 anni quest'anno, essendo stata fondata nel 1994 a Friburgo.

A 30 anni, come ci si sente? Si è ancora giovani, ma con diverse esperienze sulle spalle e forse si è già raggiunto uno o due obiettivi nella vita. A noi sicuramente non manca energia, motivazione, voglia di andare avanti verso nuovi traguardi – Un'età meravigliosa (lo dice chi l'ha già superata). A questa età, è però anche normale guardarsi indietro, riflettere sul percorso compiuto finora, e interrogarsi sulla direzione da intraprendere.

Questa recente riflessione sullo stato dell'associazione è stata molto incoraggiante. Una pacca sulle spalle fa sempre bene! Improvvisamente si vede più chiaramente quanto valore abbia il proprio lavoro e quanto sia utile promuovere lo scambio. In mediamus germoglia una grande diversità di specializzazioni, competenze, approcci, strutture lavorative, percorsi e fasi di vita. – Una risorsa ricca, che emerge quando ci si incontra e si dialoga. Magari non è necessario abbandonarsi a libagioni ma: Conveniamus! Incontriamoci! In tal senso: a presto!



Sarah Stocker

Membro del Comitato mediamus, novembre 2024

IL COMITATO SI PRESENTA

Andreas Affolter

Direttore Castello Waldegg, Feldbrunnen-St. Niklaus

Come sei arrivato alla mediazione culturale?

Sono arrivato alla mediazione culturale in modo piuttosto indiretto, attraverso il mio attuale ruolo come direttore di un museo. Tra le tante altre mansioni, la mediazione è però un elemento centrale nel mio lavoro: sia quando accompagno personalmente le visitatrici e i visitatori nel museo, sia nella concezione delle mostre o nello sviluppo di nuove offerte.

Cosa ti spinge a impegnarti in mediamus?

L'impegno nel comitato di mediamus mi offre l'opportunità di contribuire a un campo centrale del lavoro museale, di rafforzare una professione importante e – come persona che lavora solo «indirettamente» nel campo della mediazione – di imparare e scoprire molto. Non da ultimo, grazie al mio impegno in seno al comitato, sono in contatto e dialogo con molte persone interessanti provenienti da tutta la Svizzera.

Dove vedi mediamus tra 10 anni?

Mediamus avrà acquisito molti nuovi membri e offrirà loro una rete preziosa in cui potranno conoscersi, scambiarsi idee ed esperienze e ispirarsi a vicenda. L'associazione sarà riconosciuta a livello nazionale come punto di riferimento per tutte le questioni relative al campo professionale «Educazione e Mediazione» e influenzerà questo campo professionale attraverso le sue attività.



© Nicole Hänni

Roxanne Currat

Conservatrice e responsabile mediazione culturale, Museo della mano UNIL-CHUV, Losanna

Come sei arrivata alla mediazione culturale?

La mia curiosità di comprendere il vivente mi ha portata a studiare biologia. Da studentessa, ho partecipato spesso a eventi sulla comunicazione e divulgazione scientifica. Il contatto e le stimolanti conversazioni con le visitatrici e i visitatori mi hanno permesso di approfondire le mie conoscenze e di mettere in discussione la mia pratica scientifica. Queste esperienze mi hanno avvicinata a professioni che creano un legame tra esperte, esperti e pubblico, ma quale avrei dovuto scegliere? Dopo aver lavorato per un po' in un laboratorio di ricerca, ho avuto l'opportunità di immergermi nel mondo dei musei, progettando mostre e attività di mediazione per diversi pubblici. Un passo laterale che non ho mai rimpianto.

Cosa ti spinge a impegnarti in mediamus?

Nel 2014 sono entrata a far parte del gruppo regionale Svizzera romanda di mediamus. Nel 2016 abbiamo organizzato il convegno nazionale sul tema «La partecipazione culturale – o come creare il cambiamento». Sono rimasta affascinata dalle numerose opportunità di scambio e dalle tante idee e risorse risultanti dagli incontri tra persone dello stesso campo professionale in contesti così diversi. Questo mi ha motivata ad entrare a far parte del comitato di mediamus. Nella vita quotidiana ci manca a volte il tempo per riflettere, e il lavoro in seno al comitato mi ha permesso di ampliare le mie prospettive e conoscenze.



Photo L. Thorens

Dove vedi mediamus tra 10 anni?

Penso che mediamus continuerà a essere un'associazione vivace e attiva, una risorsa per chi scopre il campo e la professione. Mediamus rimarrà anche un luogo di scambio di pratiche e di riflessione sullo sviluppo della mediazione culturale in Svizzera.

Dove vedi mediamus tra 30 anni?

”

Negli ultimi 30 anni, mediamus ha svolto un lavoro immensamente prezioso. Il lavoro di rete ha rafforzato l'autostima delle mediatrici e dei mediatori museali. La formazione continua ha promosso la professionalizzazione della professione. Le prese di posizione politiche hanno sostenuto in modo mirato colleghe e colleghi a livello regionale e nazionale. Gli strumenti di lavoro hanno creato denominatori comuni per teoria e pratica. La comunicazione ha aiutato a mantenere una visione d'insieme. Tutto ciò sarà necessario anche nei prossimi 30 anni, nonostante e proprio perché già tanto è stato raggiunto. MERCI!

*Gallus Staubli, responsabile educazione e mediazione presso il Museo della
Comunicazione di Berna
membro del comitato mediamus dal 2009 al 2015, presidente dal 2010 al 2013*

Julie Dörner

Mediatrice culturale, Museo Etnografico di Ginevra (MEG)

Come sei arrivata alla mediazione culturale?

Grazie a mediamus! Sarò sempre profondamente legata a questa associazione. Alla fine dei miei studi in etnologia, già appassionata di musei, mi sono imbattuta in un sito web «rosso e grigio» (il sito di mediamus). Questo sito descriveva un campo professionale allora a me sconosciuto: la mediazione culturale. Quando lessi questa descrizione, mi sembrò una rivelazione; era esattamente il ruolo che consideravo necessario per i musei e per la società in generale. L'atteggiamento riflessivo e critico, nonché la posizione all'interfaccia tra museo, scienza, arte e società, mi colpirono subito. Partecipai all'assemblea generale di mediamus ancora nello stesso anno, e così è cominciato tutto. Mediamus mi ha permesso di creare una rete di persone competenti e stimolanti da cui imparare il mestiere – e lo faccio ancora oggi.

Cosa ti spinge a impegnarti in mediamus?

Mi è sembrato importante impegnarmi nell'associazione per vari motivi. Da 15 anni il campo professionale della mediazione culturale si è consolidato in alcune istituzioni museali. Tuttavia, è ancora in gran parte prerogativa di incarichi a tempo parziale e rapporti di lavoro esterni o temporanei, e in alcuni musei non esiste ancora. Per questo motivo, ritengo necessario che un'associazione nazionale fornisca sostegno e strumenti a chi lavora quotidianamente per e con le visitatrici e i visitatori dei musei. Mediamus ha anche il compito di offrire opportunità di scambio reali e virtuali per le professioniste e i professionisti della mediazione culturale, cosa che considero particolarmente



importante. Questi incontri contribuiscono ad arricchire e ampliare le nostre reti professionali, a creare interrelazioni e a sviluppare e interrogare le nostre pratiche.

Dove vedi mediamus tra 10 anni?

Spero che mediamus continui a essere presente nel panorama culturale come associazione, ovvero che diventi un vero punto di riferimento e risorsa per le mediatrici e i mediatori culturali nei musei svizzeri. Per i motivi già citati, l'attività dell'associazione è necessaria e integra altre reti professionali in Svizzera e a livello internazionale. Mediamus sarà anche cambiata profondamente e, indipendentemente dalle nuove forme, l'associazione si adatterà e contribuirà a ispirare e dischiudere orizzonti per continuare a sviluppare momenti di mediazione belli e significativi.

Aline Minder

Responsabile settore programmazione, Museo Storico di Berna

Come sei arrivata alla mediazione culturale?

Durante gli studi di storia, mi sono trovata presto di fronte alla domanda decisiva: cosa farò con le mie conoscenze in futuro? Grazie a tirocini in musei piccoli e grandi, ho capito perché voglio lavorare in un museo: unisce la mia passione per la storia e le storie e il privilegio di affrontare con le persone questioni socialmente rilevanti.

Cosa ti spinge a impegnarti in mediamus?

Sono favorevole a una visione ampia della mediazione. Che si tratti di un laboratorio, un festival o una mostra: ogni volta che le persone si incontrano in un museo, avviene mediazione. Questi momenti hanno il potenziale – sia attraverso l'auto-riflessione, il dialogo o l'ispirazione – di generare cambiamenti anche al di fuori delle mura del museo.

Dove vedi mediamus tra 10 anni?

Tra 10 anni, la mediazione sarà un pilastro fondamentale del lavoro museale in molte istituzioni, ad esempio attraverso la presenza di responsabili nelle direzioni. Mi auguro che mediamus continui a impegnarsi per condizioni di lavoro eque nella mediazione, ma che rimanga anche una piattaforma per la rete e lo scambio. Mediamus apre spazi di incontro tra mediatrici e mediatori in cui possono nascere idee innovative per il lavoro museale.



© Bernisches Historisches Museum, Bern. Foto Christine Moor

Caroline Spicker

Responsabile mediazione culturale, Museo Rietberg, Zurigo

Come sei arrivata alla mediazione culturale?

Grazie a un'esperienza durante i miei anni di scuola. Durante una lezione, abbiamo visitato il Lindenmuseum di Stoccarda, e ho avuto la possibilità di scegliere un'opera dalla collezione per disegnarla con matita e carta. Quell'ora è passata troppo in fretta per me, e ho sentito il desiderio di saperne di più su quel vaso di ceramica dipinto che avevo scelto. In seguito, durante gli studi di progettazione culturale e pedagogia artistica extrascolastica, nonché grazie alle varie esperienze professionali in diverse istituzioni, ho potuto continuare a seguire questa curiosità.



© Museum Rietberg, Patrik Fuchs

Cosa ti spinge a impegnarti in mediamus?

Nel lavoro di mediazione, per me sono centrali l'incontro con le persone e il dialogo. Promuovere questo dialogo, condividerlo con una vasta rete lo considero, insieme al comitato, il nostro compito principale. Mi motiva poter confrontarmi qui con altri mediatori e mediatrici sulla pratica professionale, sapendo che ci occupiamo di questioni simili, e sì, anche di sfide aperte, sempre con un occhio rivolto al pubblico museale attuale.

Wo siehst du mediamus in 10 Jahren?

Come una rete forte, con molte adesioni da tutta la Svizzera, che si impegna per il futuro della mediazione artistica e culturale e sviluppa nuove visioni per la pratica museale.

”

Dove vedi mediamus tra 30 anni?

Biblioteche, teatri e musei collaborano strettamente con centri per anziani, asili, scuole, centri per rifugiati e istituti di vario tipo. È naturale che cultura e socialità si mescolino e interagiscano senza perdere la propria identità e i punti di forza. L'apertura reciproca verso il prossimo è la norma, le interrelazioni sono la regola.

Visitare, partecipare, contribuire: questo è ormai ben radicato.

E mediamus è nel cuore di tutto ciò, una forza trainante di questa potente sinergia tra società e cultura. Le mediatrici, i mediatori culturali sono ponti. La loro missione è collegare. In alcuni luoghi, non solo sono accolti con favore, ma vengono anche remunerati. Per questo motivo almeno il 50% sono uomini e altri alleati, che in stile mediamus si prendono a cuore questo ruolo di collegamento, impegnandosi attivamente con intelligenza e successo per la condivisione.

*Franziska Dürr, responsabile del corso CAS Kuverum, responsabile di
«TaM – Tandem al Museo»
membro del comitato mediamus dal 1996 al 2007, presidente dal 2000 al 2003*

Sarah Stöcker

Co-responsabile mediazione culturale, Museo Tinguely, Basilea

Come sei arrivata alla mediazione culturale?

Sono arrivata alla mediazione culturale attraverso il desiderio di diventare insegnante di disegno. Grazie agli studi in Art Education, ho scoperto ulteriori possibili ambiti professionali e ho iniziato a interessarmi al mondo delle istituzioni artistiche. Così, in seguito a diversi tirocini, sono approdata alla mediazione culturale.

Cosa ti spinge a impegnarti in mediamus?

Per molto tempo ho beneficiato di mediamus e del lavoro delle persone nel comitato. Ora posso restituire qualcosa. Trovo stimolante, accanto al mio lavoro sul campo, guardare oltre il proprio orticello e coltivare lo scambio con colleghe e colleghi.

Dove vedi mediamus tra 10 anni?

Mediamus sarà ancora incredibilmente dinamica tra 10 anni, sostenuta da numerose estimatrici e numerosi estimatori e, naturalmente, completamente senza rughe.



© Christian Knörr

Lisa Gianotti

Mediatrice culturale, Museo Langmatt, Baden

Come sei arrivata alla mediazione culturale?

Dopo i miei studi in storia dell'arte e numerosi stage, mi sono resa conto rapidamente di quanto sia importante per me l'interazione con le persone nel mio lavoro. Non volevo assolutamente isolarmi nella torre d'avorio. La mediazione culturale mi è sembrata il campo ideale per lavorare in modo interdisciplinare, affrontare discorsi socialmente rilevanti e interagire con le persone.

Cosa ti spinge a impegnarti in mediamus?

Trovo incredibilmente arricchente collaborare con il comitato e con i membri. Il ruolo di direttrice del Segretariato generale mi ha permesso di prendere in esame talune questioni, realizzare progetti e promuovere nuovi impulsi insieme a colleghe e colleghi impegnati.

Dove vedi mediamus tra 10 anni?

Vedo mediamus come una rete ampia e consolidata, che si impegna per la mediazione culturale nei musei.



FACTS & FIGURES

Comitato

Il Comitato si riunisce da tre a quattro volte l'anno. È composto da una presidenza e cinque membri provenienti da diverse regioni linguistiche e ambiti museali.

Segretariato generale

Il Segretariato non svolge solo compiti amministrativi per il Comitato, ma è anche responsabile della gestione di diversi canali di comunicazione come il sito web, l'infomail e i social media. L'onere di lavoro del Segretariato generale è aumentato da 330 a 550 ore all'anno dal 2019. A partire dal 2024, la direzione non è più affidata come mandato, ma impiegata direttamente da mediamus.

Membri

Il numero di aderenti è rimasto stabile negli ultimi cinque anni, oscillando tra i 260 e i 310 iscritti. A fine 2024, mediamus conta 260 membri, di cui circa il 54% membri ordinari, il 43% istituzionali e il 3% studenti. Il 71% dei membri proviene dalla Svizzera tedesca, il 25% dalla Svizzera romanda e circa il 4% dalla Svizzera di lingua italiana. La quota associativa è di CHF 300 per i membri istituzionali e CHF 110 per i membri ordinari.

Canali di comunicazione

Il sito web trilingue www.mediamus.ch offre una panoramica completa della storia e della struttura dell'associazione. Contiene prese di posizione, documenti programmatici offerte di lavoro e mette a disposizione strumenti di lavoro. Le visite al sito web sono rimaste costanti negli ultimi cinque anni, con un totale annuo tra 5'200 e 7'000 accessi. La pagina principale, con le informazioni su posti di lavoro ed eventi, così come i post del blog «mediamus chez...» e i dossier tematici, hanno riscosso grande interesse. Mediamus invia un'infomail mensile con cui informa le e i membri su offerte di lavoro, eventi e novità nel settore professionale. Il canale Instagram mira a comunicare all'interno della rete e a espanderla.

RETROSPETTIVA SUL

La retrospettiva sugli ultimi cinque anni offre una panoramica sui temi principali dell'associazione, sulla composizione del Comitato e del Segretariato, e mette in luce le offerte formative, i progetti e le pubblicazioni. Altre retrospettive precedenti al 2020 si trovano nelle pubblicazioni per l'anniversario del 2014 e del 2019.

2020

PRESIDENZA	Caroline Spicker (Museo Rietberg, responsabile mediazione culturale) Ana Vulić (Museo nazionale svizzero, responsabile eventi e mediazione culturale)
SEGRETARIATO	Silja Widmer (Museo e Centro di Incontro Castello Waldegg, collaboratrice educazione & mediazione)
COMITATO	Carol Baumgartner (Museo della fotografia di Winterthur, responsabile mediazione digitale) Roxanne Currat (Museo della mano UNIL-CHUV, conservatrice & responsabile mediazione culturale) Julie Dorner (Museo Etnografico di Ginevra, mediatrice culturale) Sophie Krummenacher (Museo Giurassiano di Arte e Storia, mediatrice culturale) Aline Minder (Museo Storico di Berna, responsabile settore programmazione)

PROGETTI

gennaio	Lancio del nuovo dossier tematico «Strategie di collaborazione: la realizzazione di mostre orientate al pubblico»
febbraio	Documentazione per l'evento stARTcamp+ Third Places
marzo	Lancio del nuovo blog «mediamus chez...»
da marzo ad aprile	Raccolta di informazioni, pubblicazioni e iniziative relative alle questioni del confinamento imposto dal COVID-19
da maggio a giugno	Lancio dell'indagine sugli effetti del confinamento sulle condizioni di lavoro delle mediatrici e dei mediatori che lavorano nei musei svizzeri
24 agosto	Formazione continua «Alla ricerca DELLA pozione magica - Ricette per una collaborazione di successo tra curatela e mediazione»
9 settembre	Midi Médiation con Caroline Spicker, presidente di mediamus
ottobre	Dichiarazione di mediamus sui risultati dell'indagine relativa agli effetti della pandemia
dicembre	Creazione di un gruppo di lavoro che si occupa delle condizioni di lavoro

AG annullata a causa della pandemia di coronavirus (le votazioni e le elezioni si sono svolte online)

MEMBRI 270

2021

PRESIDENZA	Caroline Spicker (Museo Rietberg, responsabile mediazione culturale) Ana Vulić (Museo nazionale svizzero, responsabile eventi e mediazione culturale)
SEGRETARIATO	Silja Widmer (Museo e Centro di Incontro Castello Waldegg, collaboratrice educazione & mediazione)
COMITATO	Andreas Affolter (Museo e Centro di Incontro Castello Waldegg, direttore) Roxanne Currat (Museo della mano UNIL-CHUV, conservatrice & responsabile mediazione culturale) Julie Dorner (Museo Etnografico di Ginevra, mediatrice culturale) Aline Minder (Museo Storico di Berna, responsabile settore programmazione)

PROGETTI

22 maggio	Contributo al blog «mediamus chez... Dominik Mendelin»
14 giugno	Evento «Alla ricerca DELLA pozione magica 2.0 – Un bilancio intermedio»
5 luglio	mediamus échange n. 1 – «Come è cambiato il lavoro della mediazione nei musei a seguito della pandemia?»
28 luglio	Aggiornamento dei profili «Responsabile/esperta/o della mediazione culturale»
5 ottobre	mediamus échange n. 2 «Stimolare la riflessione e la reazione del pubblico con attività di mediazione culturale?»
22 novembre	Contributo al blog «mediamus chez... Séverine Trouilloud»
16 dicembre	Dossier tematico «Inclusione e diversità»

AG	annullata a causa della pandemia di coronavirus (le votazioni e le elezioni si sono svolte online)
MEMBRI	268

Dove vedi mediamus tra 30 anni?

”

Negli ultimi anni, mediamus ha contribuito enormemente a mettere in evidenza il campo della mediazione culturale e ad affermare questa nuova professione nei musei svizzeri e in altre istituzioni culturali. Questo passo era essenziale nel contesto museale dei primi anni 2000. Oggi il mondo affronta grandi crisi legate al cambiamento climatico, alle tensioni sociali, alle guerre, all'evoluzione dei comportamenti digitali e alle disuguaglianze nelle politiche alimentari. Mediamus con le sue mediatrici culturali e i suoi mediatori culturali ha più che mai la responsabilità di fare la propria parte nella costruzione di una società desiderabile, giusta e rispettosa per tutti gli esseri viventi. Con grande umiltà, possiamo lavorare per favorire gli incontri e la qualità del momento presente, investire in riflessioni comuni, nel dialogo interculturale e nello scambio intergenerazionale; sviluppare una comprensione olistica delle sfide sociali e plasmare insieme il futuro di un pianeta prospero e solidale.

*Christiane Kurth, mediatrice culturale, Unità Pubblici ed Esposizioni al Museo di Storia Naturale di Ginevra
membro del comitato mediamus dal 2009 al 2015, presidente dal 2015 al 2020*

2022

PRESIDENZA	Caroline Spicker (Museo Rietberg, responsabile mediazione culturale) Ana Vulić (Museo nazionale svizzero, responsabile eventi e mediazione culturale)
SEGRETARIATO	Silja Widmer (Museo e Centro di Incontro Castello Waldegg, collaboratrice educazione & mediazione)
COMITATO	Andreas Affolter (Museo e Centro di Incontro Castello Waldegg, direttore) Roxanne Currat (Museo della mano UNIL-CHUV, conservatrice & responsabile mediazione culturale) Julie Dorner (Museo Etnografico di Ginevra, mediatrice culturale) Aline Minder (Museo Storico di Berna, responsabile settore programmazione)

PROGETTI

17 marzo	Contributo al blog «mediamus chez... Hélène de Ryckel»
12 maggio	Documento di posizione per un lavoro di mediazione professionale dei musei nello spazio digitale
4 luglio	mediamus échange n. 3 «Come attuare con successo un lavoro di mediazione non discriminatorio?»
29 agosto	Contributo al blog «mediamus chez... Gallus Staubli»
31 ottobre	Workshop «Alla ricerca DELLA pozione magica – la finale»

AG	«Esposizioni orientate al pubblico – scopi, opportunità e sfide» 7 aprile, Museo Castello Burgdorf, Burgdorf
MEMBRI	283

2023

PRESIDENZA	Caroline Spicker (Museo Rietberg, responsabile mediazione culturale) Ana Vulić (Museo nazionale svizzero, responsabile eventi e mediazione culturale), fino a maggio
SEGRETARIATO	Silja Widmer (Museo e Centro di Incontro Castello Waldegg, collaboratrice educazione & mediazione), fino ad aprile, da maggio Lisa Gianotti (Museo Langmatt, collaboratrice mediazione culturale)
COMITATO	Andreas Affolter (Museo e Centro di Incontro Castello Waldegg, direttore) Roxanne Currat (Museo della mano UNIL-CHUV, conservatrice & responsabile mediazione culturale) Julie Dorner (Museo Etnografico di Ginevra, mediatrice culturale) Aline Minder (Museo Storico di Berna, responsabile settore programmazione) Sarah Stocker (Museo Tinguely, co-responsabile mediazione culturale) da maggio

PROGETTI

20 marzo	Dossier tematico «Allestimento di mostre a misura di pubblico»
25 settembre	mediamus échange n. 4 «Climat et biodiversité: quelles actions de médiation culturelle ? LA SUITE !»
24 ottobre	Contributo al blog «mediamus chez... Caroline Schlüter»

AG	«Il ruolo della mediazione culturale alla PLATEFORME 10» 3 aprile, PLATEFORME 10, Losanna
MEMBRI	262

2024

PRESIDENZA	Caroline Spicker (Museo Rietberg, responsabile mediazione culturale)
SEGRETARIATO	Lisa Gianotti (Museo Langmatt, collaboratrice mediazione culturale)
COMITATO	Andreas Affolter (Museo e Centro di Incontro Castello Waldegg, direttore) Roxanne Currat (Museo della mano UNIL-CHUV, conservatrice & responsabile mediazione culturale) Julie Dorner (Museo Etnografico di Ginevra, mediatrice culturale) Aline Minder (Museo Storico di Berna, responsabile settore programmazione) Sarah Stocker (Museo Tinguely, co-responsabile mediazione culturale)

PROGETTI

24 gennaio	Formazione Living Lab «Osez le participatif au Musée!»
31 gennaio	mediamus échange n. 5 «mediamus, quali prospettive per l'associazione?»
5 marzo	mediamus échange n. 6 «mediamus, quels futurs pour l'association?»
10 maggio	Contributo al blog «mediamus chez...Sarah Stocker»
agosto	Lancio del sondaggio per l'aggiornamento del benchmark
21 novembre	Contributo al blog «mediamus chez...Laura Arminda Kingsley»
30 dicembre	Pubblicazione dell'anniversario

AG	«mediamus, quali prospettive per l'associazione? annullata per numero insufficiente di iscrizioni (le votazioni e le elezioni si sono svolte online) 22 aprile, Castello Waldegg, Feldbrunnen-St. Niklaus
MEMBRI	260

Dove vedi mediamus tra 30 anni?

”

Il campo professionale della mediazione culturale nel 2054 abbraccia musei, mostre, città, spazi culturali rurali e mondi digitali. L'identità della mediazione culturale continua a concentrarsi sugli obiettivi educativi e sulla coesione sociale. A ciò si aggiunge la responsabilità d'ospite di creare spazi sociali che rispondano ai bisogni di ricreazione, scambio, gioco, discussioni controverse e semplice esserci. I musei sono diventati naturalmente dei «terzi luoghi». L'associazione mediamus rimane apprezzata come piattaforma fisica e digitale per lo scambio a livello regionale, cantonale e nazionale. Il costante lavoro di sensibilizzazione politica porta a un mandato di prestazioni dell'Ufficio Federale della Cultura. Tra le altre cose, si affrontano su mandato i temi attuali del messaggio sulla cultura. Progetti di portata nazionale vengono coordinati, e risultano incentivi come impulsi internazionali, scambi e sostegno finanziario. Anche partner come Migros Engagement e Pro Helvetia apprezzano mediamus come interlocutore per i loro ambiti di interesse.

*Sara Smidt, responsabile della mediazione culturale presso il
Kirchner Museum di Davos
membro del comitato mediamus dal 2008 al 2016, presidente dal 2011 al 2016*

IMPRESSUM

Redazione	Lisa Gianotti
Traduzioni	Roxanne Currat Julie Dorner Lisa Gianotti Aline Minder Peter Schrembs
Layout	Lisa Gianotti
Pubblicato	30 dicembre 2024
Contatto	Segretariato generale mediamus info@mediamus.ch www.mediamus.ch

Volete rafforzare la mediazione culturale nei musei? Aderite adesso a mediamus! Aderendo a mediamus, beneficate di numerosi vantaggi: ricevete newsletter esclusive, inviti personali e sconti per convegni e corsi di perfezionamento. Inoltre, avete la possibilità di partecipare a progetti mediamus. La vostra adesione rafforza la nostra rete e il campo professionale della mediazione culturale.